

"Tartufo Trail" 2019 (Calestano – PR)

Pierangelo

@Tartufo Trail:

ieri ho partecipato per la prima volta a questo bellissimo Trail nel cuore dell'Appennino Tosco-Emiliano e più precisamente a Calestano, un paesino sito più o meno a metà strada tra Fornovo e Berceto, sul passo della Cisa.

Avendo io sul mio pc una cartella per ogni gara che ho fatto (e sono tante), quando sono andato a creare quella per questo "TT" ho incredibilmente scoperto di avercela già, con dentro diversi files (percorso, altimetria, mappa, etc.) che avevo scaricato ai tempi, per la sua prima edizione del lontano 2008, quando ero fisicamente al mio "Top" e avevo intenzione di fare la 51km.

Così mi sono subito ricordato che già da allora quella gara mi attirava e la cosa mi ha così fornito un motivo in più per parteciparvi.

Quest'anno però, sia per il mio precario stato di forma che per i miei fastidi vari all'anca, mi sono limitato alla 28km (con 1300D+), una distanza e dislivello per me attualmente ideali, per mettere un po' di ore di corsa nelle gambe in vista dei 42km del bellissimo "Chianti" che correrò tra 2 settimane, per l'8a volta.

A Calestano ci si arriva in meno di 1h30m per cui, partendo la gara alle 8, ci si sarebbe potuti andare anche alla mattina ma io e Anna abbiamo preferito pernottare in zona (difficilissimo trovare posti vicino). Peccato solo che una corsa automobilistica di auto d'epoca, sabato pomeriggio, proprio sul passo della Cisa, abbia chiuso al traffico un tratto di strada che avremmo dovuto fare noi, obbligandoci così a fare diverse decine di km in più, su stradine tortuosissime, tra stupende colline e vallate.

Anche Anna ha avuto la sua "gara", una bella e tosta "Nordic walking" da 14 km che, per un errore della "guida/istruttore" che guidava il gruppo di camminatori, li ha portati a fare un lungo tratto della mia 28km, compreso un durissimo e ripido sentiero pietroso sul monte Sporno, prima in salita e poi in discesa, che alla fine ha fatto fare loro circa 17km!

La cosa simpatica e carina di questo "disguido" è stato però il fatto che io, a un paio di km dall'arrivo, l'ho raggiunta, camminando con lei sino al traguardo, con un nostro "trionfale" arrivo insieme sotto lo striscione dell'arrivo, con speaker, fotografi e pubblico che ci hanno simpaticamente quasi osannato.

Veniamo ora alla descrizione tecnica della gara.

Come ho già detto, questo "Tartufo Trail" è molto rinomato, non solo per la zona famosa per quel prezioso tubero e ricca di sentieri ma anche per la grande organizzazione, che prevede ben 4 percorsi da 17, 28, 51 e 78km, in grado di richiamare moltissimi runners, seppur vincolato dal numero chiuso di 900 in totale (con relativo "sold-out").

La gara era in "semi-autosufficienza", con, sulla 28km, solo 2 ristoranti, all'11° e al 21°km, quindi, per me, parecchio "distanti" temporalmente ma la cosa non mi ha creato problemi, anche perché non mi sono assolutamente tirato il collo.

Tecnicamente i percorsi sono stati di puro Trail e direi, pressoché completi, avendo di tutto, dai sentieri sterrati e carrabili corribili, a quelli pietrosi, single-track, con strappi e discese ripidissime, tratti di fango pazzeschi e pure 3 o 4 "guadi" nel finale di gara.

A parte le prime centinaia di metri in paese (dove peraltro si è passati nel borgo antico tra bellissime strette stradine in pietra), poi è stato tutto solo sentiero, bosco e collina, con un susseguirsi continuo di scollinamenti e vallate.

Non è nemmeno mancato un tratto quasi "alpinistico" su una cresta di roccette (assolutamente non pericolosa) dove bisognava usare le mani per attaccarsi a salire, molto simile (per chi l'ha fatta) a un tratto della "Altavia dei Colli Euganei" della "TCE").

La parte di gran lunga più dura, non solo per la salita (e poi discesa) interminabile, tecnica, ripida e pietrosa è stato il "Monte Sporno", che abbiamo affrontato verso il 20°km.

Qui, se salendo con la mia camminata "alpina" me la sono goduta parecchio (superando molti podisti), nella relativa discesa, ahimè, sia per la stanchezza che per il fastidio all'anca che mi tormentava, sono sceso pianissimo, pensando solo ad arrivare "sano" (cioè senza inciampare o ruzzolare).

Vedendo i km e il dislivello presenti, avevo stimato un mio tempo finale attorno alle 4h15m e infatti, sino a pochi km dell'arrivo ero abbastanza in linea con esso, sino a quando, come da accordo, ho chiamato Anna che pensavo fosse all'arrivo ad aspettarmi.

Con mia grande sorpresa, lamentandosi non poco, mi dice che non è ancora arrivata e che sta facendo il mio percorso, per cui, secondo lei, l'avrei dovuta raggiungere a breve.

La cosa, vedendo come era "difficile" quel sentiero in discesa, mi sembrava impossibile e quindi ho rallentato ancora di più per dare a lei il tempo di arrivare al traguardo prima di me.

Giunto finalmente a fondo valle e poco dopo i 4 guadi del torrente (che hanno rafforzato la mia idea che la "Nordic walking" non potesse essere passata da lì), improvvisamente, in un tratto di sentiero diritto nel bosco, vedo davanti a me Anna che, piegata in due, si stava allacciando la scarpa, incredibile ma vero, aveva ragione!

Lei era insieme ad un'altra signora, le cui figlie erano poco avanti e, di fatto, stavano "chiudendo" la loro teorica 14km (rivelatasi poi circa 17), perché la signora che faceva la "scopa" chissà dove era finita!

Vabbè, tutto è bene quel che finisce bene, per cui, come ho detto all'inizio, ho camminato con Anna sino al traguardo, per un nostro storico arrivo in "parata" che se ci fossimo anche messi d'accordo non saremmo mai riusciti a realizzare.

E' seguito poi un "pasto-atleta" assolutamente all'altezza della corsa, speciale e "tecnico", cioè con minestrone caldo, un piatto di salumi (crudo, coppa, etc.) della zona a dir poco stratosferici e un vinello rosso fresco e frizzante che "cantava" del quale ho fatto incetta!

Insomma un Trail assolutamente "da fare" per gli amanti di questo genere e che consiglio vivamente, perché, come detto, le distanze e i percorsi sono alla portata di tutti.

Unico "problema" è che, mentre la 17 e la 28km partono alle 8.00, le distanze più lunghe partono alle 7.00, per cui per queste diventa impossibile andarci da Gorgo alla mattina, necessitando quindi del pernottato in zona o in palestra (col sacco a pelo).

Per finire, faccio i complimenti ad Anna che è stata bravissima, soffrendo sia la lunghezza che la difficoltà tecnica del percorso senza mai mollare, sempre più "UnadiNoi"!

postato da Pier il 07/10/2019 11:56